

Un saluto dalla presidente

2018 - che sia l'anno per trovare la strada di relazioni più consapevoli e più libere, che sia l'anno dei luoghi delle donne.

Conoscere se stessi, è un compito, una fatica, un esercizio quotidiano e richiede di guardare, scrutare, esaminare il proprio sentire, parlare ed agire,

Dada Molino.

*Vi auguro sogni a non finire
la voglia furiosa di realizzarne qualcuno
vi auguro di amare ciò che si deve amare
e di dimenticare ciò che si deve dimenticare
vi auguro passioni
vi auguro silenzi
vi auguro il canto degli uccelli
al risveglio
e risate di bambini
vi auguro di resistere all'affondamento,
all'indifferenza,
alle virtù negative
della nostra epoca.
Vi auguro soprattutto
di essere voi stessi.*

Jacques Brel

Le foto del mese a cura di Paolo Taverna



Appuntamenti

LABORATORI

- INGLESE: dal 15 gennaio, corso avanzato lunedì dalle 14:00 alle 15:00, principianti dalle 15:00 alle 16:30
- INFORMATICA: dal 5 febbraio, corso BASE dalle 17:00 alle 19:00
- LABORATORIO DI PITTURA: dal 15 gennaio
- ESPRESSIONI TEATRALI: dal 10 gennaio, il mercoledì pomeriggio dalle ore 15:00.
- KINESIOLOGIA: dal 13 gennaio, il mercoledì pomeriggio dalle ore 17:30
- RICAMO: dal 18 gennaio, il giovedì mattina dalle ore 10:00 alle ore 12:00
- BURRACO: dal 17 novembre presso il Bar Italia dalle ore 15,00.
- CAMMINATA SPORTIVA: dal 17 febbraio, dalle 9:30 ritrovo nel parcheggio dell'ex Hotel Gilly

APPUNTAMENTI

- Lezione/Concerto “Viaggio tra le note” Bruno RASPINI – violino - Lorenzo MARTINI – pianoforte – giovedì 1 - Galleria d'Arte “F. Scroppo” - Via D'Azeglio, 10
- Conferenza “Calcoli la sera... bel tempo si spera: Basi scientifiche della meteorologia” - Prof. Herbert AGLI' – giovedì 8;
- Cena di carnevale: al Ristorante Centro a Torre Pellice, ore 20:00, venerdì 9.
- Conferenza “E dopo la Belle Epoque...” - Ester ESPOSITO – Carlo CURTO – giovedì 15.
- Lezione / Concerto “UN FILM... UNA VOCE...: viaggio nell'altra musica del Novecento” Vittorio SEBEGLIA – violino – Fabio BANCHIO – pianista e relatore – giovedì 22 - Galleria d'Arte “F. Scroppo” - Via D'Azeglio, 10



L'angolo della musica

di Bruna Simondi

L'Istituto Civico Musicale "A.Vivaldi" di Busca svolge attività formativa dedicata all'infanzia ed alla scuola primaria, attraverso una grande e completa proposta educativa, artistica e culturale e l'attività formativa pre-professionale, dedicata ai ragazzi ed ai giovani che intendono affiancare ai propri studi scolastici una approfondita conoscenza e preparazione musicale.

L'attività artistica svolta dai docenti è molto intensa poiché coinvolge nell'arco dell'anno scolastico gli allievi in progetti di elevato interesse.

Il 18 gennaio, come da programma, abbiamo avuto il piacere di ascoltare la docente di quest'Istituto, la professoressa Elena Bollati con il suo ensemble di flauti.



Il quartetto formato da Maria Laura Nota, Rebecca Carboni, Beatrice Garelli sotto la direzione della prof. Elena Bollati che alternava al flauto anche il suono dell'ottavino ha presentato un repertorio classico di grandi compositori. Con l'ascolto de "La Caccia" di Telemann, "Il Mattino di Grieg", due brani di Joplin, "The little negro" di Debussy e "Sleeping beauty waltz" di Tchaikovsky. abbiamo trascorso un piacevole

pomeriggio. Molti complimenti a queste giovani promesse che hanno dimostrato un'ottima preparazione artistica e musicale.



"NESSUN DORMA" dalla "TURANDOT" di Giacomo Puccini. Stefano Poda autore dalla raffinata poetica metafisica e onirica, regista di scene, costumi e coreografia, ha creato un mondo trascendentale nel quale il gelo di Turandot si scontra con l'ardente passione di Calaf. Con l'Orchestra e il Coro del Regio guidati dal suo direttore Gianandrea Noseda che ha appena ricevuto una nomination al 60th Grammy Awards nella categoria Best Opera Recording, con un cast internazionale abbiamo assistito ad un spettacolo veramente di forte impatto emozionale.

Il prossimo appuntamento in Galleria d'Arte sarà il 1° febbraio con "Viaggio tra le note".

Vi ricordo la cena di VENERDI' 9 FEBBRAIO con il pianista Mirko e la violinista Andrea: non mancate !!

Barzellette

a cura di *Attisio Revelli*

Durante un party in ufficio,
all'improvviso manca la luce e la festa
diventa allora ancora più sfrenata e
rumorosa.

- *Oh* – mormora la giovane segretaria –
*Lei, signor Rossi, non mi ha mai baciata
con tanta passione. Forse perché è
appena tornato dalle vacanze?* -

- *No* – è la risposta – *dipende dal fatto
che io non sono Rossi!*

- *Signor Maestro* – dice uno scolaro –
*mio padre mi ha promesso dieci euro
se porto a casa un bel dieci!* -

E il maestro:

- *Allora metticela tutta!* -

- *Ho una proposta migliore: mi dia un
bel dieci... e poi potremmo dividerci i
quattrini!*



Una comitiva di anziani turisti,
provenienti da un minuscolo paese di
campagna, è a Roma per una gita e si
reca a vedere il Colosseo.

Una signora della comitiva si volge
all'amica e dice:

- *Certo che è davvero molto bello. E lo
sarà di più quando sarà terminato!*

Marito e moglie, sposati da una decina
d'anni, sono al bar per un aperitivo.

La moglie al marito: - *Lo vedi
quell'uomo laggiù che sta bevendo
come una spugna? Pensa è Luigi, il
mio ex fidanzato. L'ho lasciato undici
anni fa per sposarti e non ha ancora
smesso di bere!* -

- *Accidenti* – esclama il marito – *non ha
ancora smesso di festeggiare?* -

Vita dell'Unitré

a cura di *Maria Bergaglio*

VEZZOLANO: UN TUFFO NEL
MEDIOEVO.



In mezzo a vigneti e dolci colline nel comune di Albugnano, in provincia di Asti, sorge, isolata, l'Abbazia di Vezzolano. In stile romanico è fra i più importanti monumenti del periodo medioevale del Piemonte.

Ci accompagna alla sua scoperta il professore Maurizio Pistone dell'associazione La Cabalesta.

Il nome "Abbazia" è, in questo caso, usato impropriamente, in quanto non è mai stata tale; correttamente si deve chiamare: Canonica di Santa Maria di Vezzolano.

Fin dal 900, sul luogo esisteva già una chiesa di Santa Maria che alcuni signori

della zona vollero trasformare in un edificio più importante.

In quei tempi era infatti un prestigio, per le famiglie abbienti, finanziare la costruzione di edifici religiosi per farne anche tombe di famiglia.

La costruzione risale ai primi anni del 1000 in stile romanico, come si può vedere dalla facciata in mattoni e arenaria, con colonne tutte diverse: rotonde, quadrate, a spirale e capitelli di ogni stile.



E' inoltre decorata da alcune statue come un Cristo affiancato da due Arcangeli; il tutto presenta ancora tracce di colore originale.

L'interno, originariamente in tre navate, oggi ne conta solo due perché

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2017/18 - 02/2018 - Numero di Febbraio 2018

quella di sinistra è stata integrata nel chiostro di costruzione successiva.

La navata centrale è divisa trasversalmente da un pontile (o jube') finemente decorato, la parte superiore è dedicata alla Madonna, quella inferiore ai patriarchi da Abramo a Giuseppe. Ottimamente conservato, è un esempio di arte medioevale che si vede raramente in Italia.



Questo pontile divide la chiesa per il popolo dalla parte riservata ai canonici che abitavano l'attiguo monastero occupandosi delle rendite della Canonica fino all'arrivo di Napoleone.



Nella parte riservata ai canonici si trova l'altare con un trittico in terracotta del XV secolo.

Notevole per la conservazione dei colori : l'Annunciazione ai lati della finestra centrale dietro all'altare.

La chiesa è tuttora in uso e si celebra messa. Il chiostro attiguo, presenta ancora molti affreschi ben conservati in diversi stili.

La sua conservazione si deve al fatto che, dopo un periodo di splendore, dal 1200 seguì un lento declino, fino a diventare : cappella campestre della parrocchia di Albugnano, per cui, non interessando a nessuno, non fu rimaneggiata negli anni e conserva il suo stile medioevale.

Nel 1937 fu ceduta allo Stato Italiano.

Se passate da quelle parti, in orario di apertura, andateci, ne vale la pena; magari fra dicembre e febbraio quando in una delle stanze che si affacciano sul chiostro, da qualche anno, è allestito: il presepe di Anna Rosa Nicola.

Anna Rosa, con una pazienza infinita, riproduce in miniatura, con dovizia di particolari, arti e mestieri in piccole casette. C'e' il fotografo con tanto di macchina e foto già scattate, il macellaio circondato da prosciutti, salumi e carne, il fruttivendolo con tutti i tipi di frutta e verdura...e molti altri...

Ogni piccolo oggetto è riprodotto nei minimi particolari, le dimensioni sono piccolissime, qualche millimetro, pochi

Notiziario interno dell'Uni3 - Sede Autonoma di Torre Pellice - Stampato in Proprio -
Anno accademico 2017/18 - 02/2018 - Numero di Febbraio 2018

centimetri, ma tutto rifatto
 perfettamente...



Difficile da descrivere, è da vedere.

In questa gita abbiamo visto un altro pezzo del nostro Piemonte e ogni volta ci stupiamo di quanta bellezza ci sia in questa nostra Italia....



Vita dell'Unitré

a cura di *Carla Michiasino*

Le conferenze del giovedì

Filo conduttore del ciclo di conferenze previsto per l'Anno Accademico 2017 - 2018 è la seconda metà del secolo XX, ovvero gli anni che vanno dalla fine della Seconda Guerra Mondiale agli anni duemila.

Anni di grandi fermenti, di grandi aspettative, di grandi cambiamenti.

Anni che gran parte di noi ha vissuto e che rivisiterà con la memoria.

Ad aprire l'Anno Accademico lo scorso 16 novembre è stata la conferenza del **Professor Franco Milanese**, docente di storia e filosofia presso il liceo "Curie" di Pinerolo, che si occupa con grande intelligenza di politica ed è sempre disponibile al confronto e al dialogo. Parlando de "I trenta gloriosi", gli anni della ricostruzione e dello sviluppo, il Prof. Milanese ha rilevato come nel periodo preso in esame siano cadute le ideologie di massa, siano emersi i personalismi e manchi una progettazione strutturata tra le forze sociali.

Con la sua conferenza del 30 novembre, il **Dott. Beppe Ellena**, da lungo tempo partecipe della vita dell'UNI3 come iscritto e come relatore, socio co-fondatore dell'Associazione Astrofili Urania che gestisce l'Osservatorio Astronomico di Luserna San Giovanni, ci ha parlato di astronomia, una delle scienze naturali più antiche, che studia le origini, l'evoluzione, le proprietà fisiche, chimiche e temporali dei corpi celesti. Ci ha parlato dei nuovi studi, delle nuove scoperte che si susseguono in questo campo scientifico, di spazi, di galassie, tanto da giustificare pienamente il titolo della sua

conferenza "...tra queste immensità s'annega il pensiero mio...".

Daniele Arghittu, con la sua conferenza del 7 dicembre "L'hochey: strumento di pace e d'identità", ci ha parlato di un tema caro a tutta la Valle, a giovani e meno giovani, di uno sport insolito per le nostre Valli alpine occidentali, ma che qui ha radici antiche e che ha coinvolto affettivamente ed emotivamente generazioni di valligiani. E Daniele Arghittu, già nota firma de "L'Eco del Chisone" ed ora direttore de "L'Ora del Pellice", appassionato di hochey, autore di numerose pubblicazioni sull'hochey, è la voce che, attraverso Radio Beckwith ci ha fatto "vedere" tantissime partite, stagione dopo stagione.

Il **Dottor Giovanni Peyrot**, già Primario di Urologia presso l'Ospedale Agnelli di Pinerolo, socio co-fondatore e primo Presidente dell'Associazione Astrofili Urania di Luserna San Giovanni, ideatore ed artefice del Museo del giocattolo di Luserna, autore di numerosi libri, persona di grande curiosità intellettuale, con il titolo della sua conferenza: "Genomica", ha creato in noi una certa aspettativa. Con un suo pro-memoria ci informava che avrebbe parlato di ereditarietà, genetica, clonazione, ingegneria genetica, biologia molecolare, biologia sintetica, tecnologia del DNA ricombinante, mappatura del genoma umano, delle applicazioni e degli sviluppi futuri. Il che, non nascondo abbia generato qualche preoccupazione! Invece il Dott. Peyrot, con il suo linguaggio chiaro, pacato e competente ci ha accompagnati senza difficoltà a "navigare" tra gli affascinanti, ma temuti, scogli presenti nella "genomica".

Articoli dai Settori

a cura di Nadia Arnoulet

Le stagioni della vita

La società contadina guardava con particolare attenzione al ciclo naturale della vita, che era dell'uomo ma anche di tutti gli esseri in generale.

La nascita era un lieto evento ,soprattutto dove i figli erano braccia nuove per il lavoro .

Certo si sperava che fossero per la maggioranza di sesso maschile e che non avessero problemi di salute,in tempi in cui la durata media di vita era inferiore a quella di oggi.

Da un lato la giovinezza carica di risorse e di speranze, su cui si faceva affidamento per il futuro, dall'altro la vecchiaia età venerata per il carico di esperienza che portava a tutta la famiglia.

QUELLO CHE SI IMPARA IN GIOVENTU' NON SI DIMENTICA PIU'

DAI SETTANTA IN SU NON SI CONTANO PIU'

SE GIOVENTU' SAPESSA, SE VECCHIAIA POTESSE , NON CI SAREBBE NIENTE CHE NON SI FACESSE

Sant'Orso

Si dice SANT'ORSO , e subito viene in mente la fiera dell'artigianato ad Aosta, però sappiamo che Orso era un prete, arrivò ad Aosta e si insediò nella chiesetta cimiteriale di San Pietro per rinsaldare la fede del popolo. Era una persona semplice e umile,un uomo di fede per il quale la preghiera era importante quanto la carità. Lavorava per mantenersi, e si racconta dividesse in tre parti il raccolto del suo campo , una per sé, una per i poveri e l'altra agli uccelli perché si sfamassero.

Ma per noi come primo giorno di febbraio , è un

di D''MARCA importante. I proverbi associano al nome la figura omonimo ,e legano le previsioni all'atteggiamento di un orso che dovrebbe essere ancora in letargo in questo periodo dell'anno . Perciò se l'ORSO FA ASCIUGARE IL SUO MATERASSO ESPONENDOLO AL SOLE DI UNA BELLA GIORNATA UN ALTRO INVERNO INCOMINCIA. Quindi speriamo rimanga al calduccio nella sua tana e pazienza se fa brutto tempo

16 febbraio

Capodanno Cinese

L'anno nuovo cade nella tradizione cinese , in tutto il mondo,il secondo novilunio dopo il solstizio d'inverno ed è contrassegnato di volta in volta , da un animale simbolo.

Nel 2018 inizia l'anno del Cane di Terra, i festeggiamenti durano 15 giorni e terminano con la propiziatoria Festa delle Lanterne.

San Biagio

Si festeggia il 3 Febbraio. Patrono dei muratori, dei tessitori e dei cappellai, è considerato il protettore della gola. In molte zone della Lombardia si usa conservare fette di panettone natalizio, onde consumarle il giorno dedicato a San Biagio,al fine di evitare il mal di gola.

I compleanni di Febbraio



BRICCO ELDA
CRUDU ERMINIA
LA TERZA BIANCA
MARCHISIO SEVERINA
MERLO LUIGIA
MOLINO SILVANA
PASQUINA GRAZIA
PROCHET ANNA CLARA
QUATTRINI MIMMA
REVELLI ATTILIO
TRAVERS ADRIANA
ZUCCO ROSA
CARLA MICHALINO



17 febbraio



E' la festa nazionale dei Valdesi, che pur nell'assoluto rigore che li caratterizza hanno ritenuto che in memoria dell'ottenimento della libertà,dopo cinque secoli di persecuzioni,si ricordasse il 17 febbraio 1848 quando re Carlo Alberto concesse i diritti civili,(non è comunque libertà religiosa, in quanto il loro culto sarà unicamente tollerato.)

Raggiungendo le valli il 17 febbraio , la prima impressione è quella di un giorno festivo, tutte le attività si fermano , c'è il corteo dove solitamente partecipano le donne in costume valdese ,il pastore con la toga e la bibbia in mano per recarsi al Tempio . Vivacizzano la situazione gli alunni della scuola, chiusa per festività. Dopo il sermone e i vari cantici la giornata è segnata con attività di vario genere , pranzo conviviale incontri e serate comunitarie

La sera del 16 febbraio verso le otto di sera si accendono i falò,ogni comunità valdese e ogni borgata accende il suo falò sul prato .Alcune comunità precedono l' accensione con una fiaccolata silenziosa . Il falò un altissima catasta di legna sovrastata dalla bandiera tricolore e attorno i valdesi con preghiere intonano inni e il solenne Giuro di Sibaud. L'atmosfera è forte proprio per l'essenzialità dell'evento.

Oroscopo

a cura di *Nadia Arnoulet*

ACQUARIO
(21 gennaio -19 febbraio)



Hanno un'intelligenza proiettata verso il futuro e uno spirito innovatore. Hanno un forte senso dell'amicizia ma non è qualcosa che concedono a tutti.

Le loro maniere sono affascinanti, l'altruismo e la grande umanità sono tra le caratteristiche principali ma possono essere anche molto ostinati.

Ambiziosi, insistenti su tutto ciò che li interessa, sognatori indipendenti e liberi.

Con decisione vanno avanti per la loro strada, le contraddizioni che esprimono sono il frutto di una continua attività mentale, distratti e di umore variabile, allegri un giorno, intrattabili un altro.

Numeri fortunati 58 74 76

Ricetta

a cura di *Dada Mosino*

PERE AL VINO ROSSO

Ingredienti: n. 4 pere, 2 arance, mandorle a lamelle, panna montata, zucchero, vino Cabernet

Dopo aver pelato le pere, tagliatele a metà, detorsatele, appoggiatele in una padella con il taglio verso il basso, cospargetele con 3 cucchiaini di zucchero, il succo di un'arancia ed un bicchiere di vino rosso; incoperchiate, lasciatele cuocere a fuoco basso per circa 15 minuti, quindi scolatele dal succo che farete ridurre in salsa. Servite le pere in un piatto adeguato, completate da ciuffetti di panna montata, spicchietti di arancia pelati a vivo, una cucchiainata di lamelle di mandorle e la salsa ristretta.

Nuova attività

a cura di *Bruna*

E' ORA DI CAMMINARE

Si avvicina la primaverae alloraCAMMINIAMO.

RICORDATE che:

CAMMINARE AGISCE SULLA PSICHE. AUMENTA IL SENSO SOGGETTIVO DI BENESSERE, RIDUCE LA TENDENZA AD ANSIE E DEPRESSIONI, AUMENTA LA STIMA DI SE STESSI, MIGLIORA LA CAPACITA' MNEMONICA E LA CONCENTRAZIONE.

Tutti i sabati a partire dal 17 febbraio - ore 9,30 - park ex hotel Gilly - si cammina con Bruna

Memorie di storia locale

a cura di *Attilio Revelli*

La chiesa di San Martino: si hanno notizie della chiesa sin dal 1386, ma bisogna arrivare al '500 per trovare altri dati certi. La chiesetta era sita dove ora ci sono le scuole mauriziane, orientata verso la via del Forte. Davanti c'era il cimitero parrocchiale.

Era una chiesa molto semplice e modesta, vi era la cappella gentilizia dei Rorengo, le pietre tombali della famiglia, un "Ecce homo" dipinto verso il 1505 e una vasca di pietra dove, forse, erano celebrati i battesimi.

Nel 1584 una visita apostolica rilevava che la chiesa era in cattivo stato, tutta annerita, non pavimentata, con infiltrazioni di acqua; che vi erano quattro altari oltre l'altar maggiore, dedicati a S. Bartolomeo, al SS. Rosario, all'assunzione di M.V., alla Beata Maria Vergine; che vi erano due cappelle, con pitture e icone; che per la comunione pasquale si usava il calice e si dava il vino della purificazione e che vi partecipavano separatamente uomini e donne; che i registri della parrocchia non erano tenuti e che non si insegnava la dottrina.

Un secolo dopo, nel 1684, la situazione della chiesa era più o meno uguale, salvo un altare dedicato a S. Giuseppe, e qualche iscrizione funeraria. La canonica era adiacente alla chiesa e possedeva il terreno vicino.

Da trent'anni si faceva una processione, a spese di S.A.R. nella domenica del SS Sacramento, e vi intervenivano circa 70 sacerdoti con la torcia in mano, e con 60 lire per il pranzo, tutto a spese di S.A.R., e ciò al fine che "vedendo gli eretici concepissero qualche sentimento di riverenza al Santissimo Sacramento".

Bisogna arrivare al 1836 per trovare altre notizie di rilievo.

Monsignor Charvaz, vescovo di Pinerolo, visitava la chiesa e la trovava "insufficiente e indecente". Persuadeva, pertanto, Carlo Alberto, di cui era stato precettore, a prendere sotto il patronato dell'Ordine Mauriziano, di cui il Re era Gran Maestro, la chiesa di Torre.

Carlo Alberto, con decreto dell'8 maggio 1840 stabiliva la trasformazione della Chiesa parrocchiale e la costruzione della nuova Chiesa.

Come sito veniva scelta la zona più bassa, con facciata sull'unica strada che percorreva l'abitato. L'opera su disegno dell'architetto Melano, era consacrata al culto il 22 settembre 1844 e solennemente inaugurata da Carlo Alberto con grande presenza del popolo.

Rimaneva da regolare la faccenda del campanile, del relativo orologio e della campana, perché su di essi conservava i diritti il Comune. Fu raggiunto un accordo per cui l'Ordine Mauriziano, costruì, nel 1845, il torrione del palazzo comunale e vi sistemava la campana, mentre l'orologio veniva trasportato sul campanile del tempio dei Coppieri nel 1846, a spese della comunità valdese.

Naturalmente da allora la Chiesa di San Martino ha avuto notevoli lavori di migliorie e restauri.

(notizie da Atti del Consiglio Comunale, Catasto e scritti di Rorengo, Alessio, Caffaro e Chiuso).